

RELAZIONE IN UDIENZA CONTENENTE LE CONSIDERAZIONI FINALI E LE VALUTAZIONI SULL'ESERCIZIO 2018

Grazie Presidente,

prima di iniziare la mia relazione, rivolgo anche io i miei saluti nei confronti delle Autorità e del pubblico intervenuto in questa aula per assistere al Giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario 2018.

Il Giudizio di parificazione del rendiconto regionale, rappresenta, assieme alla DAS (Dichiarazione di affidabilità del rendiconto) e al Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale, uno dei "pilastri" centrali su cui la Sezione basa la sua attività di controllo nei confronti dei conti regionali.

Nel 2018 tale sistema di controlli è ulteriormente arricchito, oltre che dall'annuale referto sulla copertura delle leggi di spesa e sulle tecniche di quantificazione dei relativi oneri, da uno specifico referto sulle procedure volte a rilevare gli effetti prodotti dalle leggi regionali, che viene reso congiuntamente alla relazione sulla parificazione del rendiconto 2018.

In particolare, il Giudizio di parificazione riveste la funzione di verifica della "regolarità contabile" e della "legalità finanziaria" dei conti regionali, anche nell'ottica degli equilibri di bilancio e del rispetto degli impegni finanziari assunti dal nostro Paese in sede comunitaria.

Nel quadro costituzionale delineato dagli articoli 100 e 103 della Costituzione, infatti, la Corte dei conti assolve alla funzione di Garante delle pubbliche finanze e della corretta gestione delle risorse della collettività, in una logica di ausiliarità volta a consentire all'Amministrazione interessata di porre in essere le necessarie misure correttive.

In questa ottica, il Giudizio di parificazione trova come naturale presupposto la DAS - Dichiarazione di affidabilità del rendiconto, cui competono i riscontri strettamente correlati alla regolarità contabile del rendiconto e alla legittimità delle singole operazioni, in una logica di controllo campionario, basato su un algoritmo di selezione casuale di operazioni particolarmente significative nel bilancio regionale (analisi svolta con riferimento all'intero percorso amministrativo-contabile che ha contraddistinto sia le entrate che le spese), integrato da scelte professionali volte ad approfondire l'esame delle politiche di spesa con caratteri di maggiore rischiosità.

I risultati riscontrati nell'ambito del controllo DAS di quest'anno (contenuti nella deliberazione n.FVG/15/2019/FRG) hanno consentito di fornire una valutazione in termini di affidabilità del rendiconto regionale, ancorché con diverse criticità.

Infatti, alcune operazioni contabili hanno fornito dei segnali di non piena rispondenza alle norme procedurali e/o di prudente e sana gestione (cfr., in particolare, le conclusioni raggiunte in tema di entrate nonché, per le spese, in materia di pagamenti di fatture, erogazioni di contributi, rimborso delle spese di carburante, gestioni economali e spese del Sistema Sanitario Regionale).

L'esito del controllo, pertanto, anche sulla base di problematiche comuni alle operazioni analizzate, nel riscontrare l'affidabilità del rendiconto, ha invitato l'Amministrazione regionale ad un miglior rispetto delle procedure, sia amministrative che contabili, ad una più puntuale attenzione verso le scadenze temporali normativamente previste, nonché all'effettuazione di controlli effettivi prima di procedere a ciascun pagamento.

Venendo ora ad affrontare gli esiti dell'istruttoria svolta agli effetti del presente Giudizio, e nel rinviare al testo integrale della relazione che verrà allegata alla delibera di parificazione, si procederà di seguito ad esporre alcune sintetiche considerazioni in merito agli aspetti più propriamente contabili del rendiconto regionale, con particolare riferimento agli obiettivi di finanza pubblica per la Regione, per gli enti locali e per gli altri enti regionali, alla completa implementazione

della contabilità economico patrimoniale (con la connessa redazione dello stato patrimoniale e del conto economico), all'indebitamento regionale, alle dinamica delle spese (con un particolare approfondimento dedicato alla sanità, ai trasferimenti agli enti locali, al costo del personale, ai debiti fuori bilancio), nonché alla dinamica delle entrate. Il tutto corredato anche da approfondimenti dedicati agli investimenti, alle garanzie e alle partecipazioni regionali.

Per quel che riguarda il concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica a lei assegnati, va innanzitutto evidenziato il rispetto del pareggio di bilancio da parte della Regione.

Gli esiti del controllo di detto obiettivo (sulla base del prospetto conoscitivo trasmesso) hanno portato, a fronte di un obiettivo rappresentato dal pareggio, a un risultato finale pari a (+) EUR 149,93 milioni, con pieno rispetto, quindi, del vincolo.

Su tali aspetti, la Sezione terrà un attento monitoraggio anche nella futura attività, al fine di verificare i nuovi obiettivi indicati nel comma 821 dell'art.1 della L. n.145/2018 che prevede, a decorrere dall'anno 2019, il conseguimento dell'equilibrio in termini di risultato di competenza "non negativo" dell'esercizio.

Con riferimento agli obiettivi di finanza pubblica assegnati agli enti locali, va rilevato che gli art. 19-22 della legge regionale n. 18/2015 e ss.mm. e ii. riguardano: il pareggio di bilancio, la riduzione del debito e il contenimento della spesa del personale.

Per quel che riguarda l'obiettivo del pareggio di bilancio, sulla base dei primi dati trasmessi, la Sezione ha preso atto delle comunicazioni in ordine al rispetto da parte di tutti gli enti locali, inclusa la disciolta Provincia di Udine.

A livello complessivo, il saldo finanziario conseguito dal sistema degli enti locali per il 2018 è pari a (+) EUR 251,062 milioni (nel 2017 il saldo rideterminato in base alle verifiche regionali ammonta a + EUR 119,402 milioni) con una differenza positiva tra il saldo del pareggio di bilancio conseguito e l'obiettivo programmatico pari a (+) EUR 250,419 milioni (nel 2017 la differenza rideterminata in base alle verifiche regionali ammonta a + EUR 118,779 milioni). Si evidenzia che tale rilevante

differenza complessiva tra il risultato conseguito e l'obiettivo assegnato è dovuta per il 2018 anche al computo tra le entrate dell'avanzo di amministrazione "applicato utilizzato", ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 della legge regionale n. 20 del 2018.

Va segnalato peraltro che, per quel che riguarda gli altri obiettivi degli enti locali (contenimento delle spese del personale e riduzione del debito residuo), in considerazione della circostanza che i dati definitivi saranno disponibili soltanto dopo l'approvazione da parte degli enti del rendiconto di gestione per il 2018, i risultati finali verranno analizzati nel corso della successiva attività della Sezione.

Con riferimento all'osservanza degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti non territoriali della Regione in regime di contabilità finanziaria, sulla base dei dati in possesso della Sezione, si rileva innanzitutto che, in violazione dell'articolo 18 del d.lgs 118/2011, per nessun ente è stato rispettato il termine di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione,.

Inoltre, tre enti (l'Agenzia regionale per il diritto allo studio, l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie e l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) non hanno rispettato uno dei quattro obiettivi previsti dall'articolo 13 della legge 243/2012 in quanto, in sede di rendiconto, presentano un saldo negativo in termini di cassa tra le entrate finali e le spese finali; due enti (l'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale e l'Ente tutela del patrimonio ittico) hanno trasmesso alla Banca dati delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP) i dati del bilancio di previsione oltre i termini previsti dall'articolo 4 del D.M. n.122 del 12 maggio 2016 e un ente (l'Agenzia regionale per la lingua friulana) non ha rispettato i termini di trasmissione alla BDAP del rendiconto di gestione 2018.

Sebbene nei confronti di detti enti per l'inosservanza degli obblighi citati a differenza di quanto avviene per gli enti territoriali, non siano previste sanzioni, vanno comunque censurate le irregolarità riportate, con l'auspicio che la Regione e gli enti obbligati provvedano per i futuri esercizi a un puntuale rispetto della normativa vincolistica in materia di obiettivi di finanza pubblica.

Nell'ambito delle norme finalizzate al contenimento della spesa pubblica, un esame doveroso è stato rivolto anche al rispetto del limite di spesa per studi e incarichi di consulenza, anche conferiti a pubblici dipendenti. Al riguardo, va rilevato che vi è stata una riduzione della spesa 2018 per studi e incarichi di consulenza rispetto a quella registrata nel triennio precedente, con la conseguenza che la verifica del rispetto dei vincoli finanziari in materia di contenimento della spesa di cui all'articolo 10, comma 20, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, può ritenersi conclusa positivamente.

Analogo discorso può effettuarsi con riferimento al limite alla spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. In tale ambito, dall'esame della documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale, si evince che gli impegni relativi a tale tipologia di spesa risultano inferiori alla soglia fissata dall'articolo 12, comma 14, della legge regionale n. 22/2010 e successive modifiche ed integrazioni.

Sempre nell'ambito delle norme finalizzate al contenimento della spesa pubblica, un attento esame è stato rivolto anche al rispetto del limite di spesa relativo alla voce missioni, anche all'estero, del personale regionale, che secondo la previsione dell'articolo 12, comma 1, della Legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, come da ultimo modificato dal comma 19 dell'articolo 11 della Legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 deve corrispondere all'importo della spesa annua per missioni del 2009, ridotta del 10 per cento (tale limite, per l'anno 2018, è stato incrementato in considerazione del numero delle unità di personale provinciale trasferito nell'Amministrazione regionale). Anche in considerazione della circostanza per cui l'Amministrazione regionale, nell'ambito della propria autonomia finanziaria e organizzativa, ha ritenuto di ridistribuire il limite di spesa complessivo incrementando il limite di spesa per missioni e riducendo il limite per studi e incarichi di consulenza, il vincolo posto per tale tipologia di spesa può ritenersi rispettato.

In materia di finanza pubblica, i rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione sono stati recentemente innovati dall'accordo sottoscritto in data 25 febbraio 2019 tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione.

Tale accordo, recepito per alcune parti dall'art.33 ter del D.L. 30 aprile 2019, n.34 (nel testo risultante a seguito dell'entrata in vigore della legge di conversione n.58/2019), prevede che il sistema integrato degli enti territoriali del Friuli-Venezia Giulia concorra alla finanza pubblica con un contributo in termini di saldo netto da finanziare pari a EUR 686 milioni per il 2019, EUR 726 milioni per il 2020 ed EUR 716 milioni per il 2021 (per gli anni 2019-2021, l'accordo fa comunque salva la possibilità da parte dello Stato di modificare il contributo individuato, per un periodo di tempo limitato e per far fronte ad eccezionali esigenze di finanza pubblica, nella misura massima del 10%, prevedendo altresì ulteriori limitazioni al ricorrere di specifiche fattispecie).

Per questa via, inoltre, hanno trovato recepimento le sentenze della Corte costituzionale nn. 77/2015, 188/2016, 154/2017 e 103/2018.

Con riferimento al nuovo sistema delle compartecipazioni erariali, inoltre, il nuovo accordo Stato-Regione prevede l'istituzione di un tavolo tecnico per l'attribuzione alla Regione di una quota di compartecipazione all'IVA pari a 9,1 decimi, con una correlativa diminuzione della quota di compartecipazione agli altri tributi, senza oneri aggiuntivi per il bilancio statale.

Relativamente agli aspetti contabili del rendiconto, la Regione ha proseguito nell'implementazione dei principi dell'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.Lgs. n.118/2011, con particolare riferimento alla redazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Su tali aspetti, pur se in un contesto migliorato rispetto allo scorso anno, permangono spazi di ulteriore perfezionamento sotto il profilo della trasparenza e della conoscibilità dei conti pubblici regionali.

Al riguardo, è di assoluta necessità che l'Amministrazione regionale proceda ad una più puntuale e dettagliata redazione della nota integrativa al bilancio, al fine

di consentire, anche all'intera comunità di riferimento, la piena conoscibilità dei valori economici che contraddistinguono il rendiconto regionale unitamente al percorso logico-amministrativo che ha portato alla contabilizzazione dei risultati dell'attività regionale.

In particolare, va richiamata l'attenzione sulla necessità che il sistema contabile integrato e le misure organizzative interne garantiscano un costante e coerente aggiornamento degli inventari e dei conti patrimoniali accesi alle immobilizzazioni.

Ciò in quanto, se la ricognizione e la valutazione del patrimonio finanziario possono essere basati sul conto del bilancio ed i suoi allegati, relativamente alle immobilizzazioni immateriali e materiali, deve essere operato un collegamento tra le variazioni patrimoniali registrate nella contabilità e gli inventari (in quanto le risultanze degli inventari sezionali o settoriali, devono andare a costituire un inventario generale i cui valori devono essere conciliati con quelli espressi dalla contabilità, generando importi coerenti con quanto rappresentato nello stato patrimoniale).

Va infatti ricordato che la corretta valutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali costituisce il presupposto per la corretta individuazione delle componenti demaniali, patrimoniali indisponibili e disponibili, al fine della corretta determinazione delle consistenze patrimoniali di pertinenza della Regione.

Inoltre, con riferimento alla copertura delle perdite di esercizio cumulate fino al 31 dicembre 2018 vi è la necessità che l'Amministrazione fornisca un'adeguata informativa nella relazione sulla gestione, come peraltro previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale.

Per quel che riguarda i contributi agli investimenti, si rileva che la Regione ha provveduto ad una contabilizzazione di quelli erogati a partire dal 1° gennaio 2018.

Degna di nota è altresì la riclassificazione dei beni del patrimonio indisponibile e disponibile, che ha determinato rettifiche di valore pari a EUR 421,931 milioni, in ciò recependo anche le osservazioni formulate dalla Sezione lo scorso anno.

Nell'ambito del nuovo stato patrimoniale, inoltre, un attento approfondimento è stato effettuato dalla Sezione con riferimento alle partecipazioni societarie regionali, anche alla luce dell'acquisizione delle quote rinvenienti dalle ex province.

In particolare, il portafoglio di partecipazioni della Regione Friuli Venezia Giulia ha subito significative variazioni dovute anche a una generale riconsiderazione del ruolo di azionista della Regione che ha determinato la costituzione di una nuova società, la società Autostrade Alto Adriatico spa, con la Regione Veneto socia al 33%, con l'obiettivo precipuo di ottenere la concessione autostradale attualmente gestita da Autovie Venete spa.

Altra significativa variazione del perimetro societario riconducibile alla Regione ha riguardato Banca Mediocredito FVG spa. Tale partecipazione, inizialmente pari al 62,42%, è stata rideterminata al 47% a seguito dell'ingresso di un nuovo socio di maggioranza (ICCREA Holding spa), nell'attuazione del nuovo piano industriale della banca.

Tali significative variazioni determinano la necessità per la Regione di riconsiderare il proprio ruolo in tutte le partecipazioni detenute, con particolare riguardo proprio a quella in Banca Mediocredito FVG, dove i rilevanti sforzi finanziari sostenuti in occasione dei precedenti aumenti di capitale sociale, devono ora essere adeguatamente salvaguardati, oltre che sotto il profilo delle ricadute sul sistema economico regionale, anche sotto il profilo della consistenza patrimoniale e della redditività.

Sulla consistenza totale del debito (a carico della Regione) si rileva un aumento, in quanto il debito regionale passa da EUR 357,68 milioni (al 31 dicembre 2017) a EUR 382,07 milioni alla chiusura dell'esercizio 2018. Ciò principalmente a causa del subentro nei mutui e nei prestiti obbligazionari dell'ex provincia di Udine, oltre che a causa dell'assunzione di un nuovo mutuo regionale per EUR 19,96 milioni.

Per quel che riguarda l'esercizio esaminato, va comunque rilevato il rispetto del limite all'indebitamento previsto dall'art.62, comma 6, del D.Lgs. n.118/2011.

Sul fronte del debito, la Sezione continuerà ad effettuare un vigilante controllo volto a verificarne la sostenibilità degli effetti finanziari.

Per quel che riguarda la gestione di cassa, si rileva che la Regione dispone di una rilevante, strutturale, giacenza di cassa presso il Tesoriere regionale (pari a EUR 2.295,88 milioni al 31 dicembre 2018, in diminuzione rispetto a EUR 2.325,31 milioni al 31 dicembre 2017) ascrivibile soprattutto all'elevato grado di liquidità derivante dal sistema di riscossione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (e, in particolar modo, dei tributi devoluti).

Relativamente al risultato di amministrazione, va rilevato che si è registrato un avanzo pari a EUR 743,3 milioni, con un aumento di EUR 103,4 milioni tra il risultato di amministrazione 2017, pari a EUR 639,8 milioni, e quello registrato a fine esercizio.

L'Amministrazione ha provveduto a scomporre l'avanzo nei fondi espressamente indicati dalla normativa (riportati nell'allegata tabella dedicata alla composizione del risultato di amministrazione 2018).

Con riferimento a detto incremento si rileva come esso vada in controtendenza rispetto a quanto espresso da questa Sezione nella relazione di parificazione al rendiconto 2017, in cui era stato espresso apprezzamento per la riduzione di EUR 487,9 milioni tra il risultato di amministrazione 2016 pari a EUR 1.127,7 milioni e quello al 31.12.2017 pari a EUR 639,8 milioni (la citata riduzione evidenziava infatti un più efficiente e tempestivo utilizzo delle risorse, ricollegabile, tra l'altro, al fatto che, in relazione agli obiettivi di finanza pubblica, in base all'allora vigente normativa, dal 2018 la Regione sarebbe stata tenuta all'applicazione delle regole dettate dalla legge 243/2012 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" e pertanto nel bilancio 2018-2020 al pareggio di bilancio).

Anche alla luce delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, la necessità di utilizzo tempestivo delle risorse risulta comunque meno stringente, potendosi ora ricondurre l'avanzo di amministrazione, applicato al bilancio di esercizio, tra le entrate finali rilevanti ai fini dell'equilibrio in fase di

previsione e, nei limiti della quota impegnata o confluita nel fondo pluriennale vincolato, in fase di rendiconto.

Con riferimento alle spese, le risultanze della gestione di competenza da spese effettive dimostrano che nel 2018, come negli anni passati, con riferimento agli impegni, le più significative percentuali d'incidenza sui rispettivi totali sono state registrate dalla missione "tutela della salute".

Rinviando per una disamina più approfondita allo specifico capitolo della relazione, va in questa sede evidenziato che tale spesa, corrispondente a una previsione di EUR 3.114 milioni, presenta una percentuale d'incidenza sul totale delle previsioni definitive da spese effettive pari al 28,85% (30,98% nel 2017) che passa al 39,82% (39,32% nel 2017) se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili.

A livello di impegni, la sanità incide nella misura del 39,14% (40,28% nel 2017), che passa al 51,26% (53,13% nel 2017) se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili, con un importo pari a EUR 2.783 milioni.

Il quadro del sistema sanitario regionale si presenta con un andamento economico consolidato regionale contraddistinto da una crescita dei costi (+2,66% rispetto al 2017) e conseguentemente con una spesa regionale dedicata a un crescente finanziamento degli enti.

A fronte di tale crescita fa riscontro un governo economico del sistema regionale che si pone in modo non conforme agli obblighi di contenimento della spesa prevista dalla normativa nazionale vigente.

Si evidenzia, altresì, la necessità di un miglioramento della governance complessiva del sistema sanitario per misurare qualità, efficacia ed efficienza ma, soprattutto, controllo della spesa in un'ottica di modello gestionale basato sugli indicatori definiti dai LEA.

Analizzando i contenuti della riforma del sistema sanitario regionale, approvata alla fine dello scorso anno, appare opportuno sottolineare come nelle disposizioni di modificazione introdotte, non si rinvenivano nuove norme tali da

apportare una migliore, concreta e specifica applicazione dei principi contabili del D.Lgs. n.118/2011 (incluso il Titolo II dedicato alla sanità).

E' invece opportuno procedere ad un pieno recepimento di tali principi che rappresentano un intreccio polidirezionale delle competenze statali e regionali definite nei parametri costituzionali del principio di equilibrio di bilancio di cui all'art.81 della Costituzione.

Infatti, il controllo della spesa sanitaria passa attraverso un modello ordinamentale che deve essere declinato, anche per il Friuli Venezia Giulia, in una posizione autonoma ma strumentale all'equilibrio di bilancio, cardine dell'art.81, comma 3, della Costituzione.

Relativamente ai trasferimenti istituzionali al sistema degli enti locali per l'anno 2018, l'ammontare della quota garantita è stabilito nella misura di EUR 433,01 milioni, a cui si aggiunge la quota straordinaria di EUR 21,74 milioni per un totale di EUR 454,75 milioni (così come previsto dall'art. 10 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45).

Dall'analisi effettuata è emerso che la quota garantita è stata destinata per l'ammontare di EUR 407,00 al fondo ordinario transitorio rivolto ai Comuni alle Unioni territoriali intercomunali e alle Province corrispondente al 93,99% delle assegnazioni complessive. Il raffronto tra l'ammontare degli stanziamenti definitivi e l'ammontare delle risorse impegnate (EUR 429,03) evidenzia, sotto il profilo dell'utilizzo delle risorse, una capacità di impegno del 99,08%.

Con riferimento ai fondi integrativi, si osserva che una quota rilevante è rivolta all'attuazione degli interventi di area vasta (EUR 20,00 milioni). Nel 2018 l'ammontare degli impegni di spesa ammonta complessivamente a EUR 4,21 milioni mentre EUR 15,75 milioni risultano accantonati nel fondo pluriennale vincolato. L'ammontare delle economie di bilancio è pari a EUR 36,421 mila che costituisce lo 0,18% dello stanziamento.

Nel complesso, va rilevato che la normativa in tema di trasferimenti istituzionali al sistema degli enti locali nel 2018 costituisce solo una tappa del

processo di riforma della nuova politica di ristrutturazione della finanza locale introdotta dalla legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015 e non ancora portata a termine. Invero, a partire dal 2018, è stato avviato un processo di rivisitazione dell'impianto disegnato dalla l.r. 18/2015 volto a sviluppare un modello di aggregazione degli enti condiviso con i sindaci. In questa prospettiva, nella seconda metà del 2018, si sono percepiti gli effetti dei primi provvedimenti normativi di rimozione di alcune penalizzazioni previste per i Comuni non aderenti alle UTI (art. 1 c. 1 e 2 l.r. 17/2018, art. 10 c. 57, 58 della l.r. 20/2018, art. 12 c. 1 lett. a) della l.r. 31/2018). Per il futuro, a seguito di quanto emerso in sede di contraddittorio, va rappresentato che è stato prospettato un indirizzo dell'Amministrazione regionale in base al quale verranno potenziate le quote di trasferimento ai Comuni rispetto a quanto destinato alle UTI.

Per quel che riguarda la consistenza del personale regionale va rilevata, una inversione di tendenza rispetto alle risultanze degli anni precedenti. Nell'anno 2018, infatti, si è verificata la diminuzione complessiva di 132 unità di personale, ascrivibile principalmente al settore del lavoro subordinato (-112 unità di personale) e, per la residua parte, al settore del lavoro autonomo e del lavoro somministrato.

A fronte della variazione numerica negativa, il totale complessivo della spesa per lavoro subordinato, a livello di impegni ed esclusi i rimborsi, ammonta nell'anno 2018 ad EUR 198,52 milioni, con un aumento (+1,51%) rispetto all'analoga risultanza dell'anno 2017, ove era stato quantificato in EUR 195,56 milioni (in tale anno, era stato osservato un consistente aumento rispetto al 2016, con una differenza di EUR 16,146 milioni, a causa principalmente del transito di personale proveniente dalle disciolte Province).

L'espansione della spesa, riscontrata nel 2018, considerato anche il sostanziale completamento della riallocazione del personale ex provinciale, può, in parte, ascrivere alla necessità di corrispondere gli oneri contrattuali derivanti dalla sottoscrizione del contratto collettivo del personale del comparto unico regionale,

triennio normativo ed economico 2016-2018, che si applica anche al personale a tempo determinato e indeterminato della Regione.

Degna di nota è altresì l'indagine condotta dalla Sezione sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio della Regione, la cui legittimità è stata riconosciuta nel corso dell'anno 2018 a seguito dell'adozione di specifiche leggi regionali per un ammontare complessivamente pari a EUR 3,595 milioni la cui causa generativa è riconducibile principalmente a sentenze esecutive di condanna (fattispecie di cui alla lett. a) dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011) e in misura minore all'acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa (fattispecie di cui alla lett. e) dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011).

Tali dinamiche rappresentano un sensibile miglioramento rispetto a quanto avvenuto lo scorso anno, in quanto l'Amministrazione ha drasticamente ridotto il valore dei debiti fuori bilancio per acquisizione di beni e servizi in assenza di impegno di spesa, residuando comunque un rilevante importo rappresentato da sentenze esecutive di condanna (ancorché il dato sia stato negativamente influenzato da un'unica sentenza del valore superiore a EUR 2 milioni).

Va inoltre segnalata una indagine contenuta nella relazione di parifica che la Sezione ha svolto con riferimento all'economia e agli investimenti pubblici nella regione.

In particolare, si è messo in evidenza che il valore totale impegnato dalla Regione per spese in conto capitale afferenti a investimenti fissi lordi, acquisto di terreni, contributi agli investimenti e altre spese in conto capitale, risulta crescente (si registra, infatti, al netto di quanto imputato sui capitoli di "limiti di impegno", un valore impegnato pari a EUR 510,14 milioni nel 2016, EUR 628,56 milioni nel 2017 e EUR 645,34 nel 2018).

La medesima tendenza si riscontra con riferimento ai pagamenti complessivi, in competenza e a residui, riferiti ad ogni singola annualità, che passano da EUR 404,82 milioni nel 2016 a EUR 540,39 milioni nel 2018.

La voce relativa ai contributi agli investimenti rappresenta oltre l'80% della spesa in conto capitale della Regione: i settori in cui si investe maggiormente sono rappresentati dallo sviluppo economico e competitività e, a seguire, dalla tutela della salute (il settore invece nel quale si investe di meno è quello relativo all'energia e alla diversificazione delle fonti energetiche).

In linea prospettica, si evidenzia comunque che gli investimenti della Regione sono destinati ad avere ulteriore e maggiore impulso a seguito della conversione, con modificazioni, del citato decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, con cui è stato modificato l'articolo 1, comma 875, della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) e sono stati inseriti i successivi commi da 875 bis a 875 septies.

In particolare, con riferimento alla tematica investimenti, l'art. 1, comma 875 quater della citata l. 145/2018, di recente introduzione, prevede che lo Stato riconosca alla Regione Friuli Venezia Giulia un trasferimento per spese di investimento pari a EUR 400 milioni per la manutenzione straordinaria di strade, scuole e immobili e per la realizzazione di opere idrauliche e idrogeologiche per la prevenzione dei danni atmosferici, da erogare in quote pari a EUR 15 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, a EUR 80 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e a EUR 50 milioni per l'anno 2025, nonché l'assegnazione di EUR 80 milioni per investimenti in ambito sanitario a valere sulle risorse ancora da ripartire del Programma straordinario di investimenti in sanità di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, da erogare nella misura del 20 per cento a titolo di acconto a seguito della sottoscrizione dell'accordo di programma e nella misura dell'80 per cento a seguito degli stati di avanzamento dei lavori.

Relativamente alle garanzie, va segnalato che, al 31 dicembre 2018, l'importo complessivamente garantito dalla Regione ammonta a EUR 449,57 milioni, riconducibile, per la maggior parte, a garanzie prestate sulla base di varie disposizioni di legge.

Da segnalare che le risultanze del rendiconto 2018 attestano l'esistenza di un avanzo accantonato pari a EUR 222,34 milioni (49,46% del debito potenzialmente garantito), al fine di far fronte al rischio di escussioni.

Queste ultime, hanno avuto un recente sviluppo, in quanto fino al 2011 il fenomeno non si era manifestato.

A partire dall'esercizio 2012, si sono verificate le prime richieste di escussione, che nel periodo 2012-2018, sono ammontate complessivamente ad EUR 27,01 milioni.

Tali rilevanti valori sono riconducibili in larga parte alle vicende relative al disciolto Consorzio di sviluppo industriale dell'Aussa Corno, per il quale sono stati escussi EUR 21,99 milioni, mentre EUR 5,02 milioni sono stati assorbiti da controgaranzie.

A fronte di tali rilevanti esborsi economici, sono stati recuperati appena EUR 139.919,44, con una percentuale quindi di recupero decisamente insoddisfacente che richiederà da parte della Regione una maggior cura ed attenzione nella tutela delle proprie ragioni economiche, operando una più attenta valutazione in fase di concessione delle garanzie e agendo con maggiore incisività nelle eventuali e successive fasi di recupero.

Infine, invertendo il tradizionale ordine di trattazione, un discorso approfondito è stato svolto anche con riferimento alle entrate regionali, come sinteticamente riportato in dettaglio nell'allegata tabella.

La gestione di competenza delle entrate effettive evidenzia nel 2018 accertamenti per EUR 7.071,4 milioni (EUR 5.391,0 al netto delle partite tecnico contabili), con un aumento di EUR 277,3 milioni, pari a +4,08% rispetto al 2017.

Nel 2018 gli accertamenti delle entrate tributarie ammontano a EUR 6.085,6 milioni (EUR 4.534,1 milioni al netto delle partite tecnico contabili), con un aumento di EUR 128,8 milioni e +2,16% rispetto il 2017.

Il citato aumento delle entrate tributarie registrato nel 2018, è stato influenzato soprattutto dall'aumento del gettito dell'IRAP (EUR 68,7 milioni, pari a +14,02% rispetto all'anno prima), a sua volta imputabile soprattutto all'aumento della quota

ascrivibile a contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche (pari a EUR 54,5 milioni, +21,60% rispetto al 2017). Inoltre, hanno influito positivamente le entrate rappresentate dai tributi devoluti, con un aumento complessivamente pari a EUR 55,6 milioni (+1,07% rispetto al 2017).

Da segnalare che il sistema delle entrate devolute (compartecipazioni erariali) è destinato a subire un significativo mutamento per via delle modifiche intervenute nei rapporti Stato-Regione.

La ridefinizione del sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (a decorrere dall'1.1.2018) è intervenuta con l'emanazione dell'articolo 1, commi 817, 818, 819, 820 e 821 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha preceduto l'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stipulato in data 30 gennaio 2018 e il decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45 ("Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali").

Si rileva che il decreto applicativo del Ministro dell'Economia e delle Finanze previsto dal citato D.Lgs. n.45/2018, non è stato emanato in tempo utile per la redazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2018, con la conseguenza che le registrazioni contabili delle compartecipazioni erariali del rendiconto 2018, a livello di accertamenti e riscossioni, sono state effettuate in base al sistema previgente.

Prima di restituire la parola, infine, vorrei esprimere i miei ringraziamenti nei confronti dei colleghi e di tutti i funzionari della Sezione che hanno alacramente lavorato nella realizzazione di questa giornata.

Un particolare ringraziamento infine, va doverosamente rivolto ai funzionari e ai dirigenti della "Direzione centrale finanze e patrimonio" che, con spirito di collaborazione, hanno prontamente fornito risposta alle varie richieste istruttorie formulate, in una logica di dialogo continuo, sempre finalizzato al raggiungimento del risultato richiesto.

CONTO DEL BILANCIO

GESTIONE DI COMPETENZA

Tabella 1 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2018

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni definitive di competenza 2018	Accertamenti 2018
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	41.842.256,83	161.863.609,99	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	591.255.709,41	1.706.516.798,00	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	13.432.857,70	57.942.725,96	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese c/cap.	5.332.919,66	47.806.530,31	
Utilizzo avanzo di amministrazione per incremento attività finanziarie		250.000,00	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.084.200.000,00	7.076.974.735,67	6.085.601.855,12
TITOLO II - Trasferimenti correnti	230.783.407,41	429.107.836,90	359.676.663,47
TITOLO III - Entrate extratributarie	77.153.139,47	219.704.407,88	212.969.396,21
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	170.831.057,94	160.525.741,66	104.676.931,21
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	856.600.546,70	887.295.786,11	261.522.842,68
TITOLO VI - Accensione prestiti	66.408.596,14	49.304.077,94	46.984.189,78
Totale entrate effettive	7.485.976.747,66	8.822.912.586,16	7.071.431.878,47
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	8.137.840.491,26	10.797.292.250,42	7.071.431.878,47
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	140.102.510,75	151.030.959,20	143.089.613,42
Totale generale titoli	7.626.079.258,41	8.973.943.545,36	7.214.521.491,89
Totale generale entrate	8.277.943.002,01	10.948.323.209,62	7.214.521.491,89

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni definitive di competenza 2018	Impegni 2018	FPV 2018
TITOLO I - Spese correnti	5.881.363.982,67	7.265.969.195,22	6.000.613.584,34	149.502.585,92
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.402.253.980,66	2.652.180.297,38	863.088.179,57	1.592.830.810,17
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	749.905.600,00	780.503.592,02	146.577.172,59	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	104.316.927,93	98.639.165,80	98.635.859,55	0,00
Totale spese effettive	8.137.840.491,26	10.797.292.250,42	7.108.914.796,05	1.742.333.396,09
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	140.102.510,75	151.030.959,20	143.089.613,42	0,00
Totale generale spese	8.277.943.002,01	10.948.323.209,62	7.252.004.409,47	1.742.333.396,09

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni definitive di competenza 2018	Impegni 2018	FPV 2018
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.627.312.769,95	3.419.915.643,73	2.054.535.916,62	15.574.676,87
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	2.881.000,00	6.899.487,16	5.097.572,28	1.730.654,80
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	85.597.942,00	153.494.450,19	86.730.939,78	45.510.262,49
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	118.629.220,25	161.807.781,21	105.153.497,37	47.209.369,19
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	27.443.710,28	56.655.445,03	37.323.760,20	17.431.630,52
Missione 07 Turismo	60.822.137,60	141.932.833,33	91.842.762,16	46.357.574,84
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	162.959.963,41	434.615.684,03	150.536.272,70	254.521.468,09
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	158.742.136,52	343.068.850,89	85.422.238,24	244.717.072,29
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	815.839.700,22	1.112.501.413,34	328.533.868,47	453.658.165,98
Missione 11 Soccorso civile	41.260.974,74	88.306.001,81	5.534.200,60	82.013.808,71
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	269.043.343,65	308.763.736,11	285.089.131,03	13.533.768,22
Missione 13 Tutela della salute	2.612.034.855,60	3.114.525.510,38	2.782.728.896,39	291.880.160,62
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	257.585.826,71	393.766.998,74	228.000.905,21	135.917.693,23
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	91.388.524,66	160.976.802,98	91.973.215,73	24.125.091,49
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	82.812.703,82	122.325.448,50	72.299.689,56	40.333.904,21
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.755.330,89	11.829.017,23	1.624.740,64	9.488.714,57
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	540.522.969,46	579.590.569,29	557.250.978,53	17.749.026,60
Missione 19 Relazioni internazionali	24.584.766,57	21.313.984,23	12.014.824,72	580.353,37
Missione 20 Fondi e accantonamenti	34.333.606,47	37.154.919,80		
Missione 50 Debito pubblico	118.289.008,46	127.847.672,44	127.221.385,82	
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00			
Missione 99 Servizi per conto terzi	140.102.510,75	151.030.959,20	143.089.613,42	
Totale generale delle spese	8.277.943.002,01	10.948.323.209,62	7.252.004.409,47	1.742.333.396,09

GESTIONE DEI RESIDUI

Tabella 2 Risultanze 2018 della gestione dei residui

Residui attivi	Residui finali originati dalla competenza 2018	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2018

TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	437.103.952,81	26.607,19
TITOLO II - Trasferimenti correnti	86.235.395,99	50.638.258,51
TITOLO III - Entrate extratributarie	9.368.155,85	89.186.178,05
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	70.725.202,11	297.818.426,21
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	31.789.907,82	48.359.493,51
TITOLO VI - Accensione prestiti	4.664.311,27	0,00
Totale entrate effettive	639.886.925,85	486.028.963,47
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	27.609.245,79	2.115.676,91
Totale generale titoli	667.496.171,64	488.144.640,38

Residui passivi per titolo	Residui finali originati dalla competenza 2018	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2018
TITOLO I - Spese correnti	436.198.728,93	45.232.844,53
TITOLO II - Spese in conto capitale	268.503.787,32	166.464.572,36
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	9.262.562,12	4.249.999,50
TITOLO IV - Rimborso prestiti		
Totale spese effettive	713.965.078,37	215.947.416,39
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	33.872.299,59	2.134.375,77
Totale generale spese	747.837.377,96	218.081.792,16

Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2018	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2018
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	331.466.097,40	14.006.711,75
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	2.767.824,61	1.150,00
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	24.078.093,81	8.631.393,33
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	5.792.826,64	2.716.816,19
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.860.570,24	1.285.356,58
Missione 07 Turismo	33.905.986,41	4.773.312,70
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.958.901,89	2.667.510,40
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	14.819.441,66	5.537.168,12
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	83.374.601,28	15.437.883,61
Missione 11 Soccorso civile	523.173,40	7.996.688,95
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.956.802,52	2.020.249,53
Missione 13 Tutela della salute	50.281.657,14	62.481.165,43
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	92.180.276,23	59.512.058,19
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	12.588.101,93	4.410.737,70

Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2018	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2018
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.447.377,76	19.146.452,03
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	218.317,99	284.945,88
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	11.529.554,88	954.040,70
Missione 19 Relazioni internazionali	7.147.321,31	4.083.775,30
Missione 20 Fondi e accantonamenti		
Missione 50 Debito pubblico	68.151,27	
Missione 60 Anticipazioni finanziarie		
Missione 99 Servizi per conto terzi	33.872.299,59	2.134.375,77
Totale generale delle spese	747.837.377,96	218.081.792,16

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Tabella 3 Avanzo finanziario 2018

Poste		Importo
Fondo cassa al 1° gennaio 2018	(+)	2.325.310.549,17
Riscossioni	(+)	7.010.117.859,31
Pagamenti	(-)	7.039.551.464,28
Saldo di cassa al 31 dicembre 2018	(=)	2.295.876.944,20
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2018	(-)	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	(=)	2.295.876.944,20
Residui attivi	(+)	1.155.640.812,02
Residui passivi	(-)	965.919.170,12
Fondo pluriennale vincolato	(-)	1.742.333.396,09
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018	(=)	743.265.190,01
Composizione		Importo
Parte accantonata		403.904.520,55
Parte vincolata		245.811.499,58
Parte destinata agli investimenti		421,00
Parte disponibile		93.548.748,88

STATO PATRIMONIALE

Tabella 4 - Stato patrimoniale 2018 - attivo e passivo

	Consistenza	
	al 31.12.2017	al 31.12.2018
A) CREDITI VS. STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	2.490.258.172,14	2.073.451.821,94
C) ATTIVO CIRCOLANTE	3.223.937.732,11	3.402.804.187,30
D) RATEI E RISCONTI	598.779,83	149.068,54
TOTALE ATTIVO	5.714.794.684,08	5.476.405.077,78

	Consistenza al 31.12.2017	Consistenza al 31.12.2018
A) PATRIMONIO NETTO	4.213.338.253,55	3.765.653.911,76
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	346.294.782,29	354.331.684,68
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
D) DEBITI	1.155.117.964,02	1.355.477.841,48
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	43.684,22	941.639,86
TOTALE PASSIVO	5.714.794.684,08	5.476.405.077,78

CONTO ECONOMICO

Tabella 5 - Conto economico 2018

	2018
A) Componenti positivi della gestione	6.764.723.593,68
B) Componenti negativi della gestione	6.776.745.452,63
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione	-12.021.858,95
C) Proventi ed oneri finanziari	-13.893.552,03
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-15.629.991,25
E) Proventi ed oneri straordinari	28.575.129,18
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-12.970.273,05
Imposte	12.788.647,73
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-25.758.920,78

SITUAZIONE DI CASSA

Tabella 6 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2018 della situazione di cassa

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2018	Previsioni definitive di cassa 2018	Riscossioni 2018
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.136.465.921,34	7.251.028.016,46	5.822.524.491,15
TITOLO II - Trasferimenti correnti	424.742.423,06	621.917.835,86	413.310.260,57
TITOLO III - Entrate extratributarie	160.554.681,44	405.144.268,29	298.542.135,48
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	479.451.790,67	496.062.330,52	70.553.484,52
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	384.050.388,38	951.777.203,34	245.844.211,73
TITOLO VI - Accensione prestiti	73.931.849,66	50.825.785,89	43.841.586,46
Totale entrate effettive	7.659.197.054,55	9.776.755.440,36	6.894.616.169,91
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	142.400.161,23	153.174.139,92	115.501.689,40
Totale generale titoli	7.801.597.215,78	9.929.929.580,28	7.010.117.859,31

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2018	Previsioni definitive di cassa 2018	Pagamenti 2018
TITOLO I - Spese correnti	5.556.563.729,95	7.934.035.718,84	5.926.895.060,47
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.929.025.472,90	1.939.053.258,94	751.860.672,64
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	244.928.514,00	795.238.943,48	142.058.531,23
TITOLO IV - Rimborso prestiti	113.926.786,68	98.639.165,84	98.635.859,55
Totale spese effettive	7.844.444.503,53	10.766.967.087,10	6.919.450.123,89
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	156.497.660,46	164.049.361,53	120.101.340,39
Totale generale spese	8.000.942.163,99	10.931.016.448,63	7.039.551.464,28

Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2018	Previsioni definitive di cassa 2018	Pagamenti 2018
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.081.534.428,29	3.501.676.694,86	1.786.840.391,91
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	5.691.774,79	7.622.796,04	3.151.942,84
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	138.848.529,64	164.311.492,21	70.871.838,79
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	116.999.605,62	149.813.823,40	103.532.694,80
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	46.919.472,11	56.184.837,28	32.016.805,13
Missione 07 Turismo	140.330.849,03	149.926.347,89	61.908.062,73
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	360.696.339,80	301.387.573,58	144.937.782,17
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	277.588.035,19	258.354.053,97	81.421.437,28
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	560.518.767,35	829.581.585,06	275.607.558,14
Missione 11 Soccorso civile	48.546.357,85	84.253.023,38	23.990.144,15
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	241.715.449,92	307.261.717,67	286.190.358,09
Missione 13 Tutela della salute	2.027.330.558,57	3.166.813.948,62	2.981.037.872,36
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	365.304.494,50	361.270.167,92	194.923.386,35
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	119.759.329,53	171.656.821,31	85.911.404,04
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	89.102.502,00	134.409.441,63	58.760.440,92
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6.365.458,93	9.678.332,90	1.467.407,29
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	557.205.107,93	627.825.262,38	593.244.822,07
Missione 19 Relazioni internazionali	17.341.166,93	27.075.637,29	6.482.540,28
Missione 20 Fondi e accantonamenti	525.000.817,29	330.015.857,27	
Missione 50 Debito pubblico	117.645.458,26	127.847.672,44	127.153.234,55
Missione 60 Anticipazioni finanziarie			
Missione 99 Servizi per conto terzi	156.497.660,46	164.049.361,53	120.101.340,39
Totale generale delle spese	8.000.942.163,99	10.931.016.448,63	7.039.551.464,28

Cassa	Previsioni iniziali di cassa 2018	Previsioni definitive di cassa 2018	Movimenti di cassa 2018
Fondo cassa al 1° gennaio 2018	2.579.035.382,07	2.325.310.549,17	2.325.310.549,17
Riscossioni	7.801.597.215,78	9.929.929.580,28	7.010.117.859,31
Pagamenti	8.000.942.163,99	10.931.016.448,63	7.039.551.464,28
Fondo cassa al 31 dicembre 2018	2.379.690.433,86	1.324.223.680,82	2.295.876.944,20